



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)
 - [condividi](#)
 - [condividi](#)
 - [condividi](#)
 - [condividi](#)
 - [condividi](#)
- [condividi](#)

riceviamo e pubblichiamo questo manifesto:

NO GREEN PASS...Certo!
**Ma anche No Capitalismo, No Patriarcato, No Dio,
No Frontiere, No Sbirri, No Stato...**

E' difficile inserirsi in un discorso pubblico in maniera chiara quando il mondo della comunicazione ci ha addestratx ormai (e instupiditx) a scegliere e/o gridare solo dei "Si!" e dei "NO!": esattamente come il sistema binario delle macchine che governano le nostre esistenze. Come le tifoserie di uno stadio.

E quindi dietro a uno slogan tanto immediato quanto ridotto come un "NO GREEN PASS" si posso raccogliere dozzine di sfumature diversissime, anche opposte tra loro e ci permettiamo di mettere in guardia quantx, sinceramente, scendono in strada contro quest'ennesima misura di controllo sbirresco che nulla a che vedere con "lo star bene". Se il metodo di organizzazione tramite social network può rendere queste iniziative anche estremamente orizzontali (esempi come le rivolte dopo l'assassinio di George Floyd negli USA ne sono un esempio) d'altro canto la vaghezza del web permette a politicanti/capipopolo di mimetizzarsi. (la nostra scelta e proposta rimane comunque vedersi, parlarsi, conoscersi, senza schermi).

È questo il caso dei vari partiti sovranisti e fascisti (Forza Nuova - che si fanno chiamare, vomitevolmente, i Patrioti ora -, Fratelli d'Italia e Casa Pound in primis, oltre alla Lega quando si traveste da "comitato civico") che cavalcano, cercando di monopolizzarla, la protesta contro il regime militar-sanitario.

Da parte nostra la realtà è molto più complessa di un derby tra "No-Vax" e "Si-Vax" o altre strumentali riduzioni: tanto complessa quanto drammaticamente semplice. Il Green Pass è solo l'ultimo (per ora) tassello di un sistema di controllo capillare che affonda le sue radici molti decenni or sono: la ristrutturazione in atto non ha inventato nulla, ha accelerato i tempi.

Per quanto ci riguarda contrastare un singolo provvedimento oppressivo può essere un passo per rompere l'inerzia generale, ma se ci si fermasse a questo senza mettere in discussione tutto l'apparato che questa repressione genera, sarebbe una cantonata e rafforzerebbe gli/le opportunisti/e della melma politica.

Sappiamo bene che finché esisterà il capitalismo (sia esso di Stato o Globalista) esisteranno miseria, guerre, devastazioni ambientali, epidemie, sfruttamento dell'umano sull'umano e su altri animali.

Non facciamo "fronte unito" con chi questo capitalismo (magari con il tricolore) lo difende da sempre, e dopo avere fatto la voce grossa in piazza, se gli va bene, si siederà ai tavoli delle trattative.

Finché gli sbirri ammazzeranno nelle strade e nelle galere, finché gli eserciti massacreranno per depredare territori, finché la guerra del patriarcato ammazzerà e terrorizzerà donne e individui non "normati"; finché sarà la tecnologia a dominare le nostre vite, impoverendoci e sottraendoci capacità e saperi saremo in guerra contro questo esistente. Tutto. Forse una lotta senza fine...

**CONTRO OGNI CONTROLLO, CONTRO OGNI LEGGE,
CONTRO OGNI AUTORITÀ!**

**PER L'AUTODETERMINAZIONE DEGLI INDIVIDUI E DELLE
COLLETTIVITÀ: LOTTA SENZA TREGUA AL SISTEMA
TECNO-INDUSTRIALE, FUCINA SUPREMA
DI OGNI NOSTRO INCUBO!**

**AUTORGANIZZAZIONE, AZIONE DIRETTA,
SOLIDARIETÀ CONFLITTUALE!**

---Per approfondire:

ilrovescio.info

roundrobin.info

anarcoqueer.wordpress.com

